

Il comandante Gianni Camedda e l'uomo salvato 18 anni fa

Vecchie storie di marinai e di coraggio nella tempesta

STORIE di mare, suggestive e a volte commoventi. Come è capitato all'alba di ieri al comandante Gianni Camedda, oristanese di 52 anni, oggi pilota del Golfo di Oristano, una volta comandante dei rimorchiatori a Portotorres, protagonista di salvataggi di vite umane in mare.

Camedda, dunque, è salito a bordo della motonave «Arca», un mercantile di bandiera delle Antille Olandesi. E lì, spupito, ha incontrato, a distanza di ben 18 anni, il comandante Kurt Martien Smidt, 60 anni, che Gianni Camedda, proprio 18 anni fa, aveva salvato da sicuro naufragio con la sua nave e l'intero equipaggio.

Quando ieri mattina il pilota è salito sulla plancia del mercantile «Arca» per pilotarlo al pontile «Perlite», si è trovato di fronte lo stesso comandante di quella nave che in quell'autunno del 1974, in un mare in tempesta, stava per schiantarsi sulle scogliere di Maldiventre.

E' stato un momento di grande commozione. I due si sono guardati e si sono immediatamente riconosciuti. Quindi un lungo caloroso abbraccio, mentre qualche lacrima inumidiva i ruvidi volti dei due uomini di mare.

A distanza di tutti questi anni il comandante Martien Smidt non sapeva che nel frattempo Gianni Camedda aveva lasciato il comando dei rimorchiatori e che era diventato pilota del Golfo di Oristano, per cui grande è stata la sua sor-



Kurt Martien Smidt era al comando del suo mercantile alla deriva e stava per andare a sbattere sull'isola di Maldiventre. Ieri ha incontrato chi impedì quel naufragio

presa e felicità nell'incontrare proprio a Oristano colui che tanti anni fa aveva salvato lui, la nave che allora comandava e l'intero suo equipaggio di otto uomini da un sicuro naufragio, e l'aveva trainata proprio nel nostro porto.

Nel 1974 il giovane comandante Martien Smidt era al comando del mercantile «Raven», che batteva bandiera panamense. Erano gli ultimi giorni di navigazione, vuota di carico, da Boegele in Algeria diretto Piombino dove avrebbe do-

vuto imbarcare un carico di ferro per Beirut. Nella notte tra il 30 e 31 ottobre, giunti a Nord Ovest di Capo Frasca, sulla «Raven» di verificava un'avarìa alle macchine a causa di un guasto all'impianto di lubrificazione dell'apparato motore.

Ogni sforzo per riparare il guasto si rivelò vano e così la «Raven» cominciò ad andare alla deriva proprio quando il mare e il vento cominciavano a rinforzare. Per tutta la notte la nave andò, priva di control-

lo, verso Sud. L'Sos venne raccolto da radio «Humber» in Inghilterra che trasmise il messaggio di soccorso a Radio Capo Mannu a Cagliari. Scattarono le misure di emergenza e da Portotorres prese il largo il rimorchiatore «Moretto» con l'intero equipaggio al comando di Gianni Camedda.

Fu una notte d'inferno, con mare forza 8-9. Il «Moretto» navigava in condizioni proibitive alla ricerca della «Raven», che nel mare in tempesta continuava la sua deriva

putroppo verso l'Isola di Maldiventre. Non c'era possibilità di governare il piccolo mercantile, di appena 963 tonnellate di stazza lorda. Il «Moretto» raggiungeva la «Raven» 16 ore dopo l'Sos, quando il mercantile stava ormai per schiantarsi contro gli scogli affioranti di Maldiventre.

L'equipaggio del «Moretto» e quello della «Raven» impiegarono circa un'ora, col mare sempre più minaccioso, ad agganciare un cavo di traino dal rimorchiatore alla na-



I comandanti Gianni Camedda e Kurt Martien Smidt
Nella foto a sinistra sono insieme a Jan Smidt, figlio di Martien

<http://www.giovannicamedda.it>

ve. Da Maldiventre il convoglio impiegò circa quattro ore per raggiungere il porto di Oristano dove però arrivarono tutti sani e salvi. La nave riparò i danni a Oristano e dopo qualche giorno riprese il mare. Martien Smidt e suo figlio Jan, 32 anni, ora primo ufficiale sulla «Arca», hanno festeggiato commossi ieri il comandante Camedda nel ricordare quelle terribili, interminabili ore trascorse nel mare in tempesta.

Salvatore Manca